

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUIL.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 11 Marzo 1907

Presidenza: Accusani.

Presenti: Alemanni - Baccalario - Baratta - Cornaglia - Della Grisa - Gagliano - Garbarino - Guglieri - Marengo - Miroglio - Moraglio - Morelli - Ottolenghi Belom - Ottolenghi Moise Sanson - Ottolenghi Raffaele - Pastorino - Rivotti - Rossello - Sgorlo - Timossi - Trucco.

Scusano l'assenza Braggio - Scati - Scuti.

Il **Prosindaco** dà comunicazione di un telegramma di S. E. Rattazzi vice presidente del Consiglio Provinciale, che rende conto delle onoranze rese da quel consesso a Giuseppe Saracco.

Ottolenghi Raffaele chiede conto dei lavori della Commissione nominata dal R. Commissario per le strade, della pratica per la strada della Costa (Valbogliona) e chiede che il Consiglio emetta un voto per la riforma della strada sotto le roccie di Terzo, rammentando il recente mortale infortunio.

Rispondono **Guglieri**, osservando che la Commissione ha lo scopo limitato di compilare l'elenco delle prestazioni d'opera, e il **Prosindaco** promettendo che si occuperà della strada di Valbogliona e che quanto prima si ritorcherà l'elenco delle strade comunali.

Si associa intieramente alle cose dette dal preopinante quanto alle Rocche di Terzo e farà le possibili rimostranze presso l'Amministrazione provinciale.

Alemanni interroga sulla necessità di costruire un nuovo Camposanto e su alcuni inconvenienti del servizio mortuario; domanda

che si dia un'altra sede al mercato del pollame.

Risponde il **Prosindaco** non parergli codeste pratiche molto urgenti: se ne parlerà a suo tempo.

Sulla domanda della signora Rolando Francesca per cessione terreno ai Bagni; il Consiglio delega le opportune facoltà alla Giunta.

Sulla domanda Ghiglia per l'apertura di una nuova farmacia, si impegna una lunga discussione cui prendono parte i Consiglieri **Raffaele Ottolenghi, Rivotti, Rossello, Guglieri** ed altri. Venutosi a votazione, 9 rispondono *si* (parere favorevole alla domanda) 9 rispondono *no*; quattro si astengono.

Infine si passa alla discussione dei quattro Regolamenti: Polizia Urbana, Igiene, Edilizia, Pompieri; con qualche osservazione ed aggiunta, sono approvati.

E' notevole nel Regolamento di Igiene la disposizione che abolisce il lavoro notturno dei Panettieri, e in quello di Polizia la facoltà dell'Amministrazione di introdurre il *calmiere*.

BANCA POPOLARE D'ACQUI

Adunanza Generale del 10 Marzo

Domenica, 10. marzo, ebbe luogo l'assemblea generale degli Azionisti della nostra Banca Popolare. Erano rappresentate oltre 3000 Azioni.

Presiede l'Avv. Accusani V. Presidente, il quale a nome del Consiglio di Amministrazione legge la relazione del consuntivo 1906. Notiamo le seguenti cifre della situazione al 31 dicembre: Fondo di riserva L. 121.000; Riserva per oscillazione fondi pubblici L. 205.500; Effetti in portafoglio L. 907.999,19; Anticipazioni e riporti sopra titoli dello Stato L. 197.249,40;

Conti correnti attivi L. 87316,63; Fondi pubblici di proprietà della Banca L. 1.260.172,40; Depositi fruttiferi con libretto L. 1.634.259,14; Buoni fruttiferi L. 67.555,70.

Utili netti da assegnarsi L. 35.192,08.

Il Consiglio propone una congrua ripartizione degli utili, in aumento alle riserve, agli Azionisti, alla pubblica beneficenza e L. 1000 (in due Esercizi) per il monumento da erigersi in Acqui a Giuseppe Saracco, Presidente della Banca dal 1872 fino alla sua morte, del quale la relazione affettuosamente commemora le insigne benemeritenze verso l'Istituto.

Segue la relazione dei Sindaci, letta dal Sindaco Comm. Andrea Poggi, che approva le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Tutte e due le relazioni fecero eccellente impressione nell'adunanza che approvò a voti unanimi le fatte proposte.

Ogni azione percepisce fra interessi e dividendo L. 3.

Si procedette quindi alle nomine, che, a voti pressoché unanimi, diedero il seguente risultato:

Presidente: Ferraris Comm. Avv. Maggiorino, Deputato.

Consiglieri: Cav. Ing. P. Sgorlo, Bruzzone Domenico, Morielli Domenico (conf.) e Beccaro Pietro (nuova nomina).

Sindaci: Comm. A. Poggi, Canonico Berta e Gallo Luigi.

Sindaci supplenti: Cav. Bosio e Antonalino Giuseppe.

Arbitri: Cav. Avv. Toselli, Cav. Avv. Marengo, Cav. Avv. Asinari.

Sulla Scuola Complementare

Acqui, 13 Marzo 1907.

Caro Direttore,

Ti debbo chiedere un po' di spazio per una questione quasi personale e ne chiedo venia ai cortesi lettori.

L'Avv. Raffaele Ottolenghi, scrivendo della Scuola Complementare, vuol far credere che io — trascinato da una visione esagerata — cooperi alle mene di chi tira i fili di dietro.... e, con frasi involute, mi vuol complice di un oscurantismo che proprio non è

mai stato nelle mie idee. Ecco: crearsi delle difficoltà per poi credere di averle vinte: vedere degli illusi per far credere di averli illuminati, può piacere all'Avv. Ottolenghi, magari per effetto di esagerato daltonismo, ma fare tutto questo alle spalle di un galantuomo è cosa che non sono disposto a tollerare senza protesta.

Si tranquillizzi, egregio Avvocato, le mie idee sono assai chiare e sono queste.

La Scuola d'Arti e Mestieri ha la sua ragione d'essere nel Decreto Reale 4 Settembre 1882 che fissa quali sono le materie di insegnamento e cioè: « insegnamenti elementari di scienza e di arte applicata alle arti del fabbro, del falegname, del muratore, del costruttore ed in generale a tutte le arti che abbiano una certa importanza nella città e circondario d'Acqui. » Il decreto provvede finanziariamente all'attuazione di questo programma con uno stanziamento di L. 12.000 di cui L. 9.000 date dal Comune e L. 3.000 (ridotte poi a 2.500) date dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sotto il cui controllo è posta la scuola stessa.

Per mantenere la Complementare si è diminuito un corso d'insegnamento, il migliore nella Scuola d'Arti e Mestieri, si sono aboliti i premi, si sono ridotti gli stipendi ai vecchi insegnanti. Tutto ciò era consentito dalla tavola di fondazione, cioè dal citato Decreto Reale? Io credo di no. Era nella mente del munifico donatore, che la propria fortuna aveva accumulata con intelligente, diuturno lavoro?

Io credo di no, perchè egli voleva fare degli operai e degli artigiani intelligenti e pratici, utili a se stessi ed alla società e non era affatto nel suo intendimento di preparare delle insegnanti o di istruire ragazze di agiata condizione per le quali può diversamente provvedersi.

Dunque — a mio modesto avviso — per non dubbia volontà del fondatore e della legge, niente distrazione del fondo per la Scuola d'Arti e Mestieri, ma neppure soppressione della Scuola Complementare. Se il bilancio comunale lo permette, si faccia anzi di più e meglio per l'educazione femminile, ma per carità, non mi si dica — per